



*Federazione
Nazionale
dei Cavalieri
del Lavoro*

RASSEGNA STAMPA

DICHIARAZIONE CONSIGLIO DIRETTIVO SU VICENDA TAV

22-23 febbraio 2019

Le grandi opere

Tav, la Lega rilancia Il Piemonte insiste: subito il referendum

►Salvini: nessun blocco dell'opera ma solo una rivisitazione del progetto

►Chiamparino: tutte balle, senza appalti la Ue può tagliarci 300 milioni a marzo

**LE OPPOSIZIONI
AGITANO LO SPETTRO
DELLO SCAMBIO:
L'IMMUNITÀ PER SALVINI
PER LA MOZIONE
CHE FERMA I CANTIERI**

**IL VICEMINISTRO RIXI:
UTILE SE SUL TUNNEL
SI STA ANCHE DUE MESI
AD APPROFONDIRE,
COSÌ SI RIESCONO
A RECUPERARE RISORSE**

IL CASO

ROMA Non conosce sosta la guerra delle parole sulla ferrovia Torino-Lione. L'altro ieri Lega e Movimento Cinque Stelle hanno votato una mozione parlamentare che impegna a ridiscutere il progetto. Ieri il vicepremier Matteo Salvini precisa che «non c'è alcun blocco».

Per il leader della Lega si tratta solo «una revisione del progetto con l'obiettivo di portarlo a termine». Una presa di posizione che ha suscitato l'ironia del presidente del Piemonte, Sergio Chiamparino. «Salvini continua a mentire e a prendere in giro i piemontesi e tutti gli italiani - ha dichiarato senza mezzi termini Chiamparino - Dice che non c'è il blocco ma il governo di cui è parte ha chiesto fin dall'autunno alla società che gestisce i lavori, la Telt, di non avviare altri bandi». «Se Salvini fosse coerente - aggiunge Chiamparino - dovrebbe sbloccare i bandi. Il resto sono balle».

Il presidente della giunta regionale piemontese, contestan-

do la mozione parlamentare, martedì prossimo presenterà al Consiglio regionale la richiesta di un referendum regionale consultivo. Tra le altre reazioni da segnalare quella della Federazione nazionale dei Cavalieri del Lavoro che ha accusato il governo di avere compromesso la credibilità dell'Italia.

Senza contare che il tempo stringe. Se entro marzo non saranno pubblicati nuovi i bandi di gara c'è il rischio di perdere un terzo dei fondi europei previsti per questa prima fase di lavori. Trecento milioni su 813, come precisato dal rappresentante della Commissione Ue nel consiglio d'amministrazione di Telt. Che, non a caso, ha tenuto la seduta aperta, nella speranza che da un momento all'altro la partita si sblocchi.

LA MELINA

I Cinque Stelle, intanto, che hanno incassato il sì alla mozione fotocopia del contratto di governo, nicchiano con l'evidente intento di superare l'appuntamento delle europee senza pronun-



ciarsi prima. «Si tratta di un'opera pensata trent'anni fa, che finirà tra 15 anni e i cui benefici si vedranno tra i 50 e i 70 anni», sostiene il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli.

«La Lega ha votato lo stop alla Tav, se voleva la ripresa dei lavori avrebbe dovuto votare alla Camera la mozione del Pd, o delle altre minoranze, non quella del M5S», polemizza Davide Gariglio, componente Pd in Commissione Trasporti alla Camera.

Le minoranze agitano lo spettro dello scambio: l'immunità per Salvini sul caso Diciotti con la mozione che blocca la Tav. Ma il leader della Lega non ci sta: «Non esiste alcuna trattativa o scambio - insiste - L'obiettivo è di andare avanti, finire l'opera, rivedendo eventuali costi eccessivi e aggiuntivi». A chiarire la posizione del Carroccio, arrivano in serata anche le parole del viceministro alle Infrastrutture Edoardo Rixi, per il quale «sul tunnel si sta anche due mesi ad approfondire, e si riescono a recuperare risorse, credo che possa essere utile».

«Gli italiani ricordino che per interessi di partito Lega e 5Stelle stanno giocando con gli interessi nazionali», è la replica al vetriolo dell'ex ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, ora capogruppo Pd alla Camera.

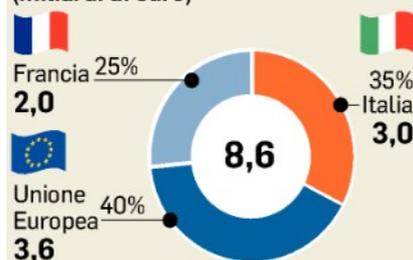
Diodato Pirone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartizione della spesa

Costi previsti per la Tav Torino-Lione (salvo revisioni Ue e impatto inflazione)

Tratta transfrontaliera
(miliardi di euro)



Fonte: Ue e progetti italiani

Prima fase dei lavori
(milioni di euro)



SPESA COMPLESSIVA
a carico dell'Italia



ANSA centimetri

I Cavalieri del Lavoro

D'Amato: compromessa la credibilità del Paese

È oggi «gravemente compromessa la credibilità del sistema-Italia a livello internazionale». L'allarme, netto, è del Consiglio Direttivo della **Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro**, presieduto da **Antonio D'Amato**, che individua le cause nella «perdurante assenza di chiari e decisi interventi di politica economica e industriale per rilanciare la competitività e il prodotto interno lordo nazionale». E sottolinea anche che questa «crisi di credibilità» è «fortemente accentuata dalla posizione assunta nei riguardi della Tav Torino-Lione». Per i **Cavalieri del Lavoro** «non fare la Tav non vuol dire solo rinunciare a posti di lavoro e investimenti importanti che possono rilanciare occupazione, sviluppo e Pil, ma significa condannare il Paese a una posizione di marginalità e a perdere importanti quote di mercato».



Tav, prende quota l'ipotesi referendum

SCONTRIO SULLE OPERE

La Lega e Salvini si difendono dall'accusa di aver ceduto al M5s sulla Tav in cambio dell'immunità sulla vicenda della nave Diciotti. E il vi-

cepremier apre all'annuncio del presidente del Piemonte, Sergio Chiamparino, della convocazione di una consultazione popolare sull'alta velocità ferroviaria.

Greco e Perrone — a pag. 5

Tav, torna l'ipotesi referendum Mobilitazione delle imprese al via

Ancora scontro. Chiamparino rilancia la consultazione, Salvini apre e assicura: «Nessun blocco, solo revisione del progetto con l'obiettivo di portarlo a termine». Fontana e Zaia: opera strategica

**Filomena Greco
Manuela Perrone**

All'indomani della mozione di maggioranza che ha "congelato" la Tav, tocca alla Lega difendersi dall'accusa di aver ceduto ai Cinque Stelle in cambio del voto sulla Diciotti. «Una sciocchezza planetaria: non c'è alcun blocco, c'è solo una revisione del progetto con l'obiettivo di portarlo a termine», sostiene Matteo Salvini sin dal mattino. «Si possono risparmiare soldi, ridimensionando alcune mega opere come la stazione di Susa, ma il treno inquinava meno e costa meno delle auto».

Non solo. Salvini torna ad aprire al referendum, commentando favorevolmente l'annuncio del presidente dem del Piemonte: Sergio Chiamparino sarà in aula martedì per chiedere al Consiglio regionale di avviare una consultazione popolare sulla Tav. Uno strumento più agile del referendum consultivo e soprattutto più adeguato al tema. «Si tratta di un'iniziativa concreta, prevista dall'articolo 86 dello Statuto della Regione, che ci permette di far sentire la voce dei piemontesi in questa fase», chiarisce Chiamparino, che aggiunge: «Sulla Torino-Lione si continua a menare il can per l'aia e chi tiene bordo a Salvini è complice della

volontà di bloccare l'opera». Toni aspri, dettati anche dal fatto che in Piemonte si vota a maggio, insieme alle europee, e la Tav resta uno dei temi chiave della campagna elettorale.

La Lega non può permettersi di lasciare al Pd e Forza Italia la bandiera del sì alla Tav. Per questo in tanti ridimensionano la portata della mozione. Il viceministro alle Infrastrutture Edoardo Rixi si dice convinto che «si possano recuperare altre risorse», il sottosegretario Armando Siri che «si troverà una sintesi». I governatori di Lombardia e Veneto, Fontana e Zaia, ribadiscono che l'opera è strategica. Ma dal M5S ufficialmente nessuna apertura. Il ministro Danilo Toninelli, a Radio24, ripete che la Tav «non è una priorità», ma nega che sia bloccata: «È solo sospesa per capire se i tanti miliardi impegnati possono essere spesi meglio per tutti gli altri cantieri sul territorio nazionale».

Nonostante le rassicurazioni della Lega, dunque, resta sul tavolo l'ipotesi di una mobilitazione del mondo produttivo a sostegno della Torino-Lione (si veda l'intervista a lato). La possibilità di uno stop che coinvolga imprese e lavoratori, lanciata come provocazione da Corrado Alberto dell'Api di

Torino subito dopo il sì del Parlamento alla mozione, sarà valutata nelle prossime settimane. Intanto martedì in Consiglio regionale si chiariranno i prossimi passaggi sulla consultazione popolare, per cui serve una delibera dell'Ufficio di presidenza e il voto a maggioranza. «I tempi possono essere brevi - afferma Chiamparino - e insieme al Piemonte potrebbero muoversi anche altre Regioni interessate dal collegamento».

A mobilitarsi è infatti il mondo produttivo di tutto il Nord. Per Matteo Zoppas, presidente di Confindustria Veneto, il varo della mozione è un fatto «gravissimo»: «L'interesse nazionale, alle soglie di una ormai acclarata recessione tecnica e di un suo potenziale peggioramento, non può prescindere nell'accelerare gli investimenti in infrastrutture senza tentennamenti o indecisioni». E il Consiglio direttivo della **Federazione nazionale dei Cavalieri del lavoro**, presieduto da **Antonio D'Amato**, attacca: oggi è «gravemente compromessa la credibilità del sistema Italia a livello internazionale». Una crisi «fortemente accentuata dalla posizione assunta sulla Tav».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL MINISTRO A RADIO 24

LE PROSSIME TAPPE



DANILO TONINELLI

Il ministro delle Infrastrutture ieri è tornato sui costi dell'Alta velocità Torino-Lione

«TAV, BENEFICI FRA 70 ANNI»

I costi secondo il ministro

L'Ue ha dato degli spiccioli all'Italia e alla Francia. Fino al 2020 sono state date pochissime centinaia di milioni. Si sta parlando di un'opera dove il solo buco nella montagna costa 11 miliardi. Si tratta di un'opera pensata 30 anni fa, che finirà tra 15 anni almeno, e i cui benefici si vedranno tra i 50 e i 70 anni».

300 milioni

Il contributo europeo in bilico

Si tratta della tranche di risorse europee che il progetto della sezione transfrontaliera della Torino-Lione rischia di perdere se non saranno aperti i bandi entro la fine di marzo. La comunicazione formale è arrivata durante il cda di Telt, promotore pubblico dell'opera.

25 km

Gli scavi realizzati

Il totale delle gallerie finora realizzate, sia in territorio francese che italiano. Si tratta di tunnel geognostici destinati a diventare le gallerie di sicurezza del futuro tunnel di base da 57 km tra Italia e Francia



Il cantiere Tav. I lavori per l'alta velocità Torino-Lione a Chiomonte

Grandi opere

**Tav, Salvini rilancia
«Nessun blocco»
Il Piemonte: si voti**

Diodato Pirone

Salvini rilancia sulla Tav: «Nessun blocco, l'opera si farà». M5S non cede. Il Piemonte: referendum. *A pag. 7*

Le grandi opere

Tav, il rilancio della Lega Il Piemonte: referendum

►Salvini: nessun blocco, si va avanti ►Chiamparino spinge la consultazione:
Ma M5S non cede: non è una priorità la Ue può tagliarci 300 milioni a marzo

IL CASO

ROMA Non conosce sosta la guerra delle parole sulla ferrovia Torino-Lione. L'altro ieri Lega e 5Stelle hanno votato una mozione parlamentare che impegna a ridiscutere il progetto. Ieri Matteo Salvini precisa che «non c'è alcun blocco».

Per il leader della Lega si tratta solo «una revisione del progetto con l'obiettivo di portarlo a termine». Una presa di posizione che ha suscitato l'ironia del presidente del Piemonte, Sergio Chiamparino. «Salvini continua a mentire e a prendere in giro i piemontesi e tutti gli italiani - ha dichiarato senza mezzi termini Chiamparino - Dice che non c'è il blocco ma il governo di cui è parte ha chiesto fin dall'autunno alla società che gestisce i lavori, la Telt, di non avviare altri bandi». «Se Salvini fosse coerente - aggiunge Chiamparino - dovrebbe sbloccare i bandi. Il resto sono balle».

Il presidente del Piemonte, contestando la mozione parlamentare, martedì prossimo presenterà al Consiglio regionale la richiesta di un referendum re-

gionale consultivo.

Tra le altre reazioni da segnalare quella della Federazione nazionale dei Cavalieri del Lavoro che ha accusato il governo di avere compromesso la credibilità dell'Italia.

Senza contare che il tempo stringe. Se entro marzo non saranno pubblicati nuovi i bandi di gara c'è il rischio di perdere un terzo dei fondi europei previsti per questa prima fase di lavori. Trecento milioni su 813, come precisato dal rappresentante della Commissione Ue nel consiglio d'amministrazione di Telt. Che, non a caso, ha tenuto la seduta aperta, nella speranza che da un momento all'altro la partita si sblocchi.

LA MELINA

I Cinque Stelle, intanto, che hanno incassato il sì alla mozione fotocopia del contratto di governo, nicchiano con l'evidente intento di superare l'appuntamento delle europee senza pronunciarsi prima. «Si tratta di un'opera pensata trent'anni fa, che finirà tra 15 anni e i cui benefici si vedranno tra i 50 e i 70 anni», sostiene il ministro delle In-

frastrutture Danilo Toninelli.

«La Lega ha votato lo stop alla Tav, se voleva la ripresa dei lavori avrebbe dovuto votare alla Camera la mozione del Pd, o delle altre minoranze, non quella del M5S», polemizza Davide Gariglio, componente Pd in Commissione Trasporti alla Camera.

Le minoranze agitano lo spettro dello scambio: l'immunità per Salvini sul caso Diciotti con la mozione che blocca la Tav. Ma il leader della Lega non ci sta: «Non esiste alcuna trattativa o scambio - insiste - L'obiettivo è di andare avanti, finire l'opera, rivedendo eventuali costi eccessivi e aggiuntivi». A chiarire la posizione del Carroccio, arrivano in serata anche le parole del viceministro alle Infrastrutture Edoardo Rixi, per il quale «sul



tunnel si sta anche due mesi ad approfondire, e si riescono a recuperare risorse, credo che possa essere utile».

«Gli italiani ricordino che per interessi di partito Lega e 5Stelle stanno giocando con gli interessi nazionali», è la replica al vetriolo dell'ex ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, ora capogruppo Pd alla Camera.

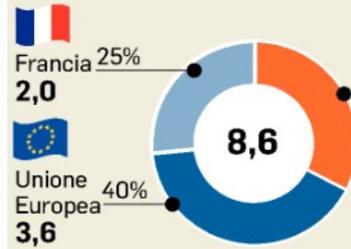
Diodato Pirone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

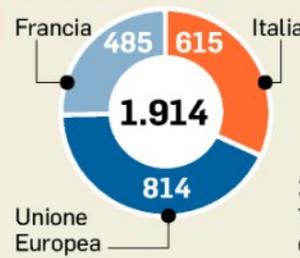
La ripartizione della spesa

Costi previsti per la Tav Torino-Lione (salvo revisioni Ue e impatto inflazione)

Tratta transfrontaliera
(miliardi di euro)



Prima fase dei lavori
(milioni di euro)



SPESA COMPLESSIVA
a carico dell'Italia

4,7 miliardi



Fonte: Ue e progetti italiani

ANSA centimetri

NODO GRANDI OPERE IL M5S FREMA, IL GOVERNATORE CHIAMPARINO NON SI FIDA E LANCIA UNA CONSULTAZIONE POPOLARE

Tav, Salvini: niente blocco

Il leader della Lega: procederemo solo a una revisione del progetto

● **TORINO.** La Torino-Lione va avanti. Il giorno dopo l'approvazione alla Camera della mozione che impegna il governo «a ridiscutere integralmente il progetto» della nuova linea ferroviaria, Matteo Salvini precisa che «non c'è alcun blocco». Solo «una revisione del progetto con l'obiettivo di portarlo a termine», aggiunge il leader della Lega, che ingaggia una battaglia a distanza con Sergio Chiamparino. Il governatore del Piemonte lo accusa di raccontare balle, invitandolo a sbloccare i bandi per essere coerente. E annuncia che martedì porterà in Consiglio regionale «la richiesta di una consultazione popolare».

Il Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro accusa il governo di avere compromesso la credibilità dell'Italia. Senza contare che il tempo stringe. Se entro marzo non saranno pubblicati i bandi di gara, inoltre, il rischio è di perdere un terzo dei fondi

europei previsti per questa prima fase di lavori. Trecento milioni su 813, come precisato dal rappresentante della Commissione Ue nel consiglio d'amministrazione di Telt. Che, non a caso, ha tenuto la seduta aperta, nella speranza che da un momento all'altro la partita si sblocchi.

La soluzione potrebbe essere nella norma «dissolvente» del diritto francese, che può consentire chi dichiara una procedura di gara già pubblicata «senza seguito». I Cinque Stelle, che hanno incassato il sì alla mozione fotocopia del contratto di governo, nicchiano. «Si tratta di un'opera pensata trent'anni fa, che finirà tra 15 anni almeno, e i cui benefici si vedranno tra i 50 e i 70 anni», sostiene il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli, secondo cui la Torino-Lione «non è al primo posto nell'ordine delle priorità».

«La Lega ha votato lo stop alla Tav, se voleva la ripresa dei lavori avrebbe do-

vuto votare alla Camera la mozione del Pd, o delle altre minoranze, non quella del M5S», polemizza Davide Gariglio, componente Pd in Commissione Trasporti alla Camera. Le minoranze agitano lo spettro dello scambio: l'immunità per Salvini sul caso Diciotti con la mozione che blocca la Tav. Ma il leader della Lega non ci sta: «Non esiste alcuna trattativa o scambio - insiste - L'obiettivo è di andare avanti, finire l'opera, rivedendo eventuali costi eccessivi e aggiuntivi».

A chiarire la posizione del Carroccio, arrivano in serata anche le parole del viceministro alle Infrastrutture Edoardo Rixi, per il quale «bisogna cercare di procedere rapidamente con quelle opere che possono essere cantierizzate da subito. Se poi sul tunnel di valico si sta anche due mesi ad approfondire, e si riescono a recuperare risorse, credo che possa essere utile».



CORRIERE DELLA SERA

ROMA / CRONACA

“Alexa,
spegni la luce.”



amazon echo

È necessario un dispositivo per
Casa Intelligente compatibile.



L'ALLARME

Tav, Cavalieri del Lavoro: «Credibilità del sistema-Italia compromessa»

La preoccupazione di Antonio D'Amato, presidente del consiglio direttivo della Federazione nazionale dei Cavalieri del lavoro: «Infrastruttura strategica che risponde ad impegni internazionali assunti dall'Italia già alcuni decenni fa»

di Redazione Roma



Attiva le notifiche di Corriere della Sera

«Gravemente compromessa la credibilità del sistema-Italia a livello internazionale». Il consiglio direttivo della Federazione nazionale dei Cavalieri del lavoro, presieduto da Antonio D'Amato, esprime forte preoccupazione per la perdita di credibilità, sul piano internazionale, che sta minando la capacità competitiva del nostro Paese.

La Tav un impegno preso da decenni

«Crisi di credibilità - sottolineano i Cavalieri del lavoro - provocata dalla perdurante assenza di chiari e decisi interventi di politica economica e industriale per rilanciare la competitività e il prodotto interno lordo nazionale». Una crisi di credibilità fortemente accentuata dalla posizione assunta nei riguardi della Tav Torino-Lione. «Si tratta di un'infrastruttura strategica che risponde ad impegni internazionali assunti dall'Italia già alcuni decenni fa, che riguarda tutto il Paese e che è indispensabile al sistema industriale italiano per accedere ai grandi corridoi di sbocco sui mercati europei e mondiali in maniera competitiva e efficace».

In ballo posti di lavoro e investimenti

«Non fare la Tav non vuol dire solo rinunciare a posti di lavoro e investimenti importanti che possono rilanciare occupazione, sviluppo e Pil, ma significa soprattutto condannare il Paese - concludono i Cavalieri del lavoro - a una posizione di marginalità e tutto il sistema industriale italiano a perdere importanti quote di mercato. La credibilità del Paese è fondamentale per difendere il Made in Italy. Perdere credibilità vuol dire perdere valore a livello internazionale e fiducia nelle imprese italiane».

22 febbraio 2019 | 15:49

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

L'allarme

aa ✉ 🖨

Cavalieri lavoro: compromessa la credibilità del sistema Italia al livello internazionale

Il Consiglio direttivo: manca una politica per la competitività. Il caso Tav accentua la crisi

Condividi 5

Tweet

G+



22 febbraio 2019

Allarme dei Cavalieri del Lavoro: oggi, sostengono, è "gravemente compromessa la credibilità del sistema-Italia a livello internazionale".

Il Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro, presieduto da Antonio D'Amato, individua le cause nella "perdurante assenza di chiari e decisi interventi di politica economica e industriale per rilanciare la competitività e il prodotto interno lordo nazionale". E sottolinea anche che questa "crisi di credibilità" è "fortemente accentuata dalla

» Istat: calano fatturato e ordinativi dell'industria

» Crolla la produzione industriale: -0,8% a dicembre e -5,5% anno. Ai minimi dal 2012

ECONOMIA



CONSUMI: CONFESERCENTI, FRENATA NEL 2019, - 3,6 MILIARDI RISPETTO A STIME DI GOVERNO



TARIFE. CGIA: NEL 2018 IN FORTE AUMENTO GAS, LUCE A ACQUA



FITCH CONFERMA GIUDIZIO 'BBB'. PALAZZO CHIGI: CONFERMATA SOLIDITÀ ECONOMICA ITALIA



REDDITO DI CITTADINANZA, FISSATO SALARIO MINIMO. SOPRA OBBLIGO DI ACCETTARE IL LAVORO



MARIO DRAGHI: DUE TERZI DEI CITTADINI EUROPEI A FAVORE DELLA MONETA UNICA

TAG

22 febbraio 2019 Allarme dei Cavalieri del Lavoro: oggi, sostengono, è "gravemente compromessa la credibilità del sistema-Italia a livello internazionale". Il Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro, presieduto da Antonio D'Amato, individua le cause nella "perdurante assenza di chiari e decisi interventi di politica economica e industriale per rilanciare la competitività e il prodotto interno lordo nazionale". E sottolinea anche che questa "crisi di credibilità" è "fortemente accentuata dalla posizione assunta nei riguardi della Tav Torino-Lione". L'associazione, componente significativa del tessuto economico italiano, esprime "forte preoccupazione per la continua perdita di credibilità sul piano internazionale che sta minando la capacità competitiva del nostro Paese". Accenna all'assenza di una politica economica di sostegno alla crescita e si esprime in particolare sul caso della Torino-Lione:

"Si tratta di una infrastruttura strategica che risponde ad impegni internazionali assunti dall'Italia già alcuni decenni fa, che riguarda tutto il Paese e che è indispensabile al sistema industriale italiano per accedere ai grandi corridoi di sbocco sui mercati europei e mondiali in maniera competitiva e efficace". Per i Cavalieri del Lavoro "non fare la Tav non vuol dire solo rinunciare a posti di lavoro e investimenti importanti che possono rilanciare occupazione, sviluppo e Pil, ma

significa soprattutto condannare il Paese a una posizione di marginalità e tutto il sistema industriale italiano a perdere importanti quote di mercato".

La Federazione presieduta dal past President di Confindustria Antonio D'Amato sottolinea quindi quanto "la credibilità del Paese" sia "fondamentale per difendere il Made in Italy. Perdere credibilità - avvertono i Cavalieri del Lavoro - vuol dire perdere valore a livello internazionale e fiducia nelle imprese italiane".

NAVIGA HOME RICERCA

SOLE 24 ORE ITALIA

ABBONATI ACCEDI

ATTUALITÀ PARLAMENTO POLITICA POLITICA ECONOMICA DOSSIER BLOG

Torino, addio a Marella Agnelli. Aveva 92 anni

Dopo il rating di Fitch, quattro mesi di fuoco per i conti pubblici

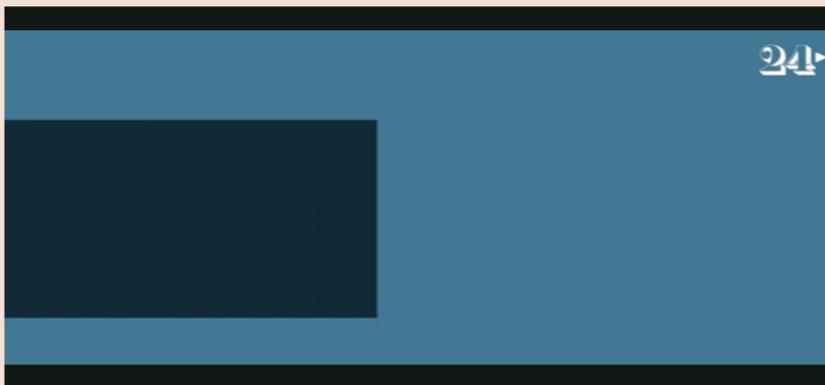
Area B Milano, blocchi progressivi e sanzioni

Maltempo, a Bari cargo turco incagliato davanti alla spiaggia

SI PERDONO 300 MILIONI GIÀ A GIUGNO

Tav, Tajani: «Con il blocco in fumo 4,2 miliardi e 50mila posti di lavoro»

22 febbraio 2019



VIDEO



25 ottobre 2018
Dj Fabo, la Consulta da' un anno alle Camere

I PIÙ LETTI DI ITALIA

- IL GIUDIZIO DELL'AGENZIA** 22 febbraio 2019
Fitch salva l'Italia: rating invariato a BBB, l'outlook resta negativo. «Probabile voto anticipato»
- I RITOCCHI DEL GOVERNO AL DECRETONE** 22 febbraio 2019
Pace contributiva con 120 rate e 1.300 assunzioni alla Giustizia. Reddito di cittadinanza, obbligo di lavoro solo con salario oltre 858 euro
- DOPO LA CONFERMA** 23 febbraio 2019
Rating, la pagella di Fitch: l'Italia delle imprese "salva" il Paese dalla bocciatura
- MORTA A 92 ANNI LA VEDONA DI GIANNI AGNELLI** 23 febbraio 2019
Addio a Marella Agnelli, regina silenziosa e senza corona. Con lei se ne va un pezzo del '900
- IL CALVARIO DI UNA VITTIMA** 23 febbraio

Il blocco della Tav « farà perdere all'Italia 300 milioni di fondi Ue già a giugno. Se poi il progetto fosse abbandonato» per sempre, «perderemmo altri 500 milioni di fondi Ue, da sommare a quelli già ricevuti, alle opere eseguite, alle penali, alla spesa per la chiusura e messa in sicurezza dei tunnel. Andrebbero in fumo - evidenzia Tajani - 4,2 miliardi. Perderemmo

22 febbraio 2019

Il blocco della Tav « farà perdere all'Italia 300 milioni di fondi Ue già a giugno. Se poi il progetto fosse abbandonato» per sempre, «perderemmo altri 500 milioni di fondi Ue, da sommare a quelli già ricevuti, alle opere eseguite, alle penali, alla spesa per la chiusura e messa in sicurezza dei tunnel. Andrebbero in fumo - evidenzia Tajani - 4,2 miliardi. Perderemmo 50.000 posti di lavoro. Continuerebbero a circolare 4 milioni di camion, con conseguenti emissioni nocive. Resteremmo con una linea ferroviaria del 1860, e saremmo tagliati fuori dai grandi assi di comunicazione Ue, col declino di molti porti, a partire da quello di Genova». Lo ha sottolineato il presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani.

Toninelli: «Tav solo sospesa. In Italia nessuna opera è bloccata». Ecco perché non è vero

Salvini: non c'è blocco della Tav, il progetto si farà

«Non c'è alcun blocco della Tav, c'è solo una revisione del progetto con l'obiettivo di portare a termine il progetto», ha detto a 'Mattino 5' il vicepremier e ministro dell'Interno Matteo Salvini ribadendo la sua posizione sull'alta velocità. «Faccio e farò tutto il possibile - ha aggiunto - perché la Tav si faccia, il progetto può essere rivisto e si possono risparmiare dei soldi, ma il treno inquina meno e costa meno delle auto». Al momento però i cantieri si fermano. «Erano già fermi - ha risposto Salvini - e spero ripartano prima possibile». C'è «la revisione del progetto, con l'obiettivo di andare avanti», ha aggiunto Salvini insistendo che la mozione non è stata avanzata per bloccare l'opera. Si è anche detto favorevole al referendum proposto del presidente della Regione Piemonte Sergio Chiampartino che ha chiesto di verificare la possibilità di indire una consultazione popolare sulla Tav.

Cavalieri Lavoro, compromessa credibilità Italia

Un allarme arriva anche dal Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro, presieduto da Antonio D'Amato. Oggi è «gravemente compromessa la credibilità del sistema-Italia a livello internazionale». C'è una «perdurante assenza di chiari e decisi interventi di politica economica e industriale per rilanciare la competitività e il prodotto interno lordo nazionale». Si sottolinea anche che questa «crisi di credibilità» è «fortemente accentuata dalla posizione assunta nei riguardi della Tav Torino-Lione».



POLITICA

22 febbraio 2019

Like | 1 cent



Cosa succede alla Tav dopo la mozione per ridiscuterla

Il ministro degli Interni Matteo Salvini nega che la ferrovia tra Torino e Lione sia bloccata. «Farò di tutto perché si faccia». Toninelli: «Non è una priorità». Allarme dei Cavalieri per il Lavoro.

Non è uno stop, la Tav tra Torino e Lione si farà, dice il ministro degli Interni e leader della Lega Matteo Salvini. Mentre Danilo Toninelli, ministro dei Trasporti, pur confermando che l'opera è solo sospesa, ha aggiunto che a suo dire «non è una priorità». Il giorno seguente l'approvazione alla Camera di una mozione che chiede la ridiscussione completa del progetto, una mossa che secondo l'opposizione e il presidente della Regione Sergio Chiamparino equivale a bloccare i lavori, Salvini intervistato a *Mattino 5* sostiene che «non c'è alcun blocco della Tav, c'è solo una revisione del progetto con l'obiettivo di portare a termine il progetto». «Faccio e farò tutto il possibile - ha poi aggiunto - perché la Tav si faccia, il progetto può essere rivisto e si

Non è uno stop, la Tav tra Torino e Lione si farà, dice il ministro degli Interni e leader della Lega Matteo Salvini. Mentre Danilo Toninelli, ministro dei Trasporti, pur confermando che l'opera è solo sospesa, ha aggiunto che a suo dire «non è una priorità». Il giorno seguente l'approvazione alla Camera di una mozione che chiede la ridiscussione completa del progetto, una mossa che secondo l'opposizione e il presidente della Regione Sergio Chiamparino equivale a bloccare i lavori, Salvini intervistato a *Mattino 5* sostiene che «non c'è alcun blocco della Tav, c'è solo una revisione del progetto con l'obiettivo di portare a termine il progetto». «Faccio e farò tutto il possibile - ha poi aggiunto - perché la Tav si faccia, il progetto può essere rivisto e si possono risparmiare dei soldi, ma il treno inquina meno e costa meno delle auto». Per quanto riguarda la revisione del progetto, Salvini probabilmente si riferisce alla possibilità di stralciare la tratta Avigliana-Orbassano, mentre Chiamparino ha già dichiarato che l'Ue sarebbe disposta a portare il suo cofinanziamento al 50%, riducendo così ulteriormente il peso a carico dei contribuenti italiani.

TUTTO CONGELATO, SECONDO FOIETTA CI COSTA 75 MILIONI L'ANNO

Sta di fatto che, al momento, i cantieri sono fermi. «Erano già fermi - si difende Salvini - e spero ripartano prima possibile». Secondo una stima di Paolo Foietta, commissario straordinario per la Tav in rotta con il governo, il congelamento dei cantieri ha un costo stimato di 75 milioni di euro al mese. Inoltre c'è il rischio che la Commissione, di fronte a nuovi ritardi, riduca di 300 milioni, rispetto agli 813 previsti, la

contribuzione inizialmente prevista. Il Cda di Telt, la società che appalta i lavori, ha rinviato la pubblicazione dei bandi dopo che il governo italiano ha pubblicato l'analisi costi-benefici, risultata negativa.

TONINELLI: «OPERA SOSPESA, NON È PRIORITÀ»

Intanto, intervista da Radio24, il ministro dei Trasporti Danilo Toninelli ha negato che vi sia stato un voto di scambio tra il caso Diciotti e la Tav: «Non siamo mica il Pd. Non abbiamo proprio l'impostazione umana di confondere argomenti differenti tra loro». Poi ha aggiunto che il governo sta lavorando a una riforma del codice dei contratti pubblici perché ci sono alcuni aspetti «che veramente bloccano i cantieri e non permettono ai tecnici dei Comuni di fare quella firmetta necessaria. Hanno paura di metterla nel modo sbagliato». La Tav, ha confermato, non è bloccata ma solo sospesa «per capire se i tanti miliardi impegnati, possono essere spesi meglio per tutti gli altri cantieri sul territorio nazionale». «In un paese che ha visto 43 morti a Genova e la strada statale E45 chiusa da un magistrato – ha aggiunto il ministro a Radio 24 - come può la politica decidere di impiegare quasi tutti i soldi che ha a disposizione per il Tav? Non sto dicendo che l'opera non serve in termini assoluti, sto dicendo che non è al primo posto nell'ordine delle priorità».

LE CRITICHE DEI CAVALIERI DEL LAVORO: «PERSA CREDIBILITÀ»

Sul tema sono intervenuti anche i Cavalieri del Lavoro sostenendo che oggi è «gravemente compromessa la credibilità del sistema-Italia a livello internazionale», secondo una nota del Consiglio direttivo della Federazione nazionale guidata da Antonio D'Amat



The screenshot shows the Borsa Italiana website interface. At the top left is the logo and name 'Borsa Italiana'. To the right is a search bar with the text 'Cerca Titolo, ISIN, altro ...'. Below the logo is a navigation menu with items: Home, Azioni, ETF, ETC e ETN, Fondi, Derivati, CW e Certificati, Obbligazioni, Notizie e Finanza, and Borsa Italiana. The main content area shows a breadcrumb trail: 'Sei in: Home page > Notizie e Finanza > Economia'. The article title is 'NOTIZIE RADIOCOR - ECONOMIA' with the Radiocor logo. The main headline is 'TAV: CAVALIERI DEL LAVORO, GRAVEMENTE COMPROMESSA CREDIBILITA' DEL SISTEMA-ITALIA'. The article text discusses the impact of the TAV project on the Italian industrial system and international credibility.

NOTIZIE RADIOCOR - ECONOMIA

TAV: CAVALIERI DEL LAVORO, GRAVEMENTE COMPROMESSA CREDIBILITA' DEL SISTEMA-ITALIA

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 22 feb - 'Gravemente compromessa la credibilita' del sistema-Italia a livello internazionale'. Il Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro, presieduto da Antonio D'Amato, esprime una forte preoccupazione per la continua perdita di credibilita' sul piano internazionale che sta minando la capacita' competitiva del nostro Paese. Crisi di credibilita', sottolineano i Cavalieri del Lavoro, provocata dalla perdurante assenza di chiari e decisi interventi di politica economica e industriale per rilanciare la competitivita' e il prodotto interno lordo nazionale. Una crisi di credibilita' fortemente accentuata dalla posizione assunta nei riguardi della Tav Torino-Lione. Si tratta di una infrastruttura strategica che risponde ad impegni internazionali assunti dall'Italia gia' alcuni decenni fa, che riguarda tutto il Paese e che e' indispensabile al sistema industriale italiano per accedere ai grandi corridoi di sbocco sui mercati europei e mondiali in maniera competitiva e efficace. Non fare la Tav - si legge in un comunicato - non vuol dire solo rinunciare a posti di lavoro e investimenti importanti che possono rilanciare occupazione, sviluppo e PIL, ma significa soprattutto condannare il Paese a una posizione di marginalita' e tutto il sistema industriale italiano a perdere importanti quote di mercato. La credibilita' del Paese e' fondamentale per difendere il Made in Italy. Perdere credibilita' vuol dire perdere valore a livello internazionale e fiducia nelle imprese italiane.

com-A2

TAV: CAVALIERI DEL LAVORO, GRAVEMENTE COMPROMESSA CREDIBILITA' DEL SISTEMA-ITALIA

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 22 feb - 'Gravemente compromessa la credibilita' del sistema-Italia a livello internazionale'. Il Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro, presieduto da Antonio D'Amato, esprime una forte preoccupazione per la continua perdita di credibilita' sul piano internazionale che sta minando la capacita' competitiva del nostro Paese. Crisi di credibilita', sottolineano i Cavalieri del Lavoro, provocata dalla perdurante assenza di chiari e decisi interventi di politica economica e industriale per rilanciare la competitivita' e il prodotto interno lordo nazionale. Una crisi di credibilita' fortemente accentuata dalla posizione assunta nei riguardi della Tav Torino-Lione. Si tratta di una infrastruttura strategica che risponde ad impegni internazionali assunti dall'Italia gia' alcuni decenni fa, che riguarda tutto il Paese e che e' indispensabile al sistema industriale italiano per accedere ai grandi corridoi di sbocco sui mercati europei e mondiali in maniera competitiva e efficace. Non fare la Tav - si legge in un comunicato - non vuol dire solo rinunciare a posti di lavoro e investimenti importanti che possono rilanciare occupazione, sviluppo e PIL, ma significa soprattutto condannare il Paese a una posizione di marginalita' e tutto il sistema industriale italiano a perdere importanti quote di mercato. La credibilita' del Paese e' fondamentale per difendere il Made in Italy. Perdere credibilita' vuol dire perdere valore a livello internazionale e fiducia nelle imprese italiane.

SABATO, 23 FEBBRAIO, 2019 Twitter Facebook Search...

Avanti! on Line

Quotidiano socialista dal 1896 Direttore Mauro Del Bue

[HOME](#) [WEBTV](#) [ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER](#) [CONTATTI](#)

agi LIVE 13:02 | **Un leader dei gilet gialli lancia un appello a Di Maio per le Europee** Embed



SENZA CREDIBILITÀ 0

REDAZIONE AVANTI DEL 22 FEBBRAIO 2019 PRIMA PAGINA

Mentre la Commissione europea si prepara a licenziare un giudizio molto severo sull'Italia e la sua Manovra di bilancio il ministro dell'Economia, Giovanni Tria, anticipa le mosse e se la prende con l'Unione europea e le sue regole e chiede di rivederle perché funzionano in una situazione di crescita mentre "non rispondono alle situazioni di rallentamento dell'economia". È il messaggio che giunge dal ministro dell'Economia Giovanni Tria, nel suo intervento

CONSULTA L'ARCHIVIO STORICO

IL FONDO

22 FEBBRAIO 2019 0

Dalle minoranze un'alleanza repubblicana ed europeista

Leggo la lettera di Fabrizio Cicchitto, ospitata da Il Foglio del 29 gennaio e ... salto sulla sedia: che piacere...

OPINIONI E COMMENTI

22 FEBBRAIO 2019 0

I'Italia bloccata

Mentre la Commissione europea si prepara a licenziare un giudizio molto severo sull'Italia e la sua Manovra di bilancio il ministro dell'Economia, Giovanni Tria, anticipa le mosse e se la prende con l'Unione europea e le sue regole e chiede di rivederle perché funzionano in una situazione di crescita mentre "non rispondono alle situazioni di rallentamento dell'economia". È il messaggio che giunge dal ministro dell'Economia Giovanni Tria, nel suo intervento all'università di Tor vergsta. "L'Italia si è espressa favorevolmente al Fiscal compact quando tutto sembrava sgretolarsi con la crisi. Ma quelle sono regole che funzionano con una crescita sostenuta e non consentono di rispondere alle esigenze della situazione corrente", ha evidenziato Tria. "Regole che non consentono di tener conto della mutevolezza e impediscono l'aggiustamento discrezionale delle politiche finendo per agire – ha spiegato- in maniera tragicamente prociclica se non strutturalmente deflattiva". Una situazione, questa, ha ricordato ancora Tria, con cui l'Italia si è dovuta confrontare con l'ultima legge di bilancio.

Per fronteggiare i momenti di crisi "quello che sto suggerendo non è non avere regole ma che nelle politiche economiche i tecnicismi non dovrebbero avere lo stesso peso politico delle ragioni fondamentali del cooperare tra nazioni" ha affermato ancora Tria. "Non ricostruiremo mai la fiducia in questo modo.

Prima dobbiamo guardare perché stiamo insieme e poi guardare se l'architettura risponde efficacemente. E oggi avviene il contrario", ha ammonito.

"Durante il processo per l'approvazione della legge di Bilancio sembrava che l'Italia volesse mettere in discussione le regole tecniche e addirittura la moneta unica, come se l'unico motivo per stare insieme fosse il rispetto delle regole fiscali. Ma il progetto europeo – ha detto Tria – ha bisogno di puntare a qualcosa di più grande, giocando un ruolo più decisivo per una globalizzazione sostenibile". Giusto. Ma chi guida il governo di cui fa parte evidentemente non la pensa allo stesso modo. La scatola di sardine che Di Maio e Salvini volevano aprire per fortuna è ancora al suo posto. E grazie all'imposizione di numeri più realistici dal parte della Commissione la manovra è stata pesantemente cambiata in corso d'opera per correggere quei macrosquilibri che sarebbero usciti dalla prima stesura e che non sono ancora spariti ma solo ridimensionati. La povertà abolita per decreto rimane una battuta infelice, così come l'affaccio al balcone di Palazzo Chigi.

L'anno in corso probabilmente non sarà così bello che spera Conte, tant'è che le previsioni economiche sono tutte al ribasso. Lo ammette lo stesso Tria: "Le previsioni della Ue indicano un rallentamento della grandi economie, Germania, Francia, Italia. Un rallentamento che per l'Italia significa recessione ma la misura è simile". Con le misure varate dal Governo, "si tenta di dare una risposta alla volontà dei cittadini di uscire dal percorso segnato dalla crisi" ha spiegato il ministro. "Stiamo avendo tassi di crescita più bassi della media Ue" e ora "l'obiettivo è sostenere coloro che più soffrono e dare una spinta agli investimenti pubblici", ha detto.

A discutere di manovra si sono riuniti oggi i **Cavalieri del Lavoro** e hanno lanciato il loro allarme che si è aggiunto ai tanti già arrivati nelle settimane passate. Oggi, sostengono, è "gravemente compromessa la credibilità del sistema-Italia a livello internazionale". E il Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro, presieduto da Antonio D'Amato, individua le cause nella "perdurante assenza di chiari e decisi interventi di politica economica e industriale per rilanciare la competitività e il prodotto interno lordo nazionale". E sottolinea anche che questa "crisi di credibilità" è "fortemente accentuata dalla posizione assunta nei riguardi della Tav Torino-Lione".

L'associazione, componente significativa del tessuto economico italiano, esprime "forte preoccupazione per la continua perdita di credibilità sul piano internazionale che sta minando la capacità competitiva del nostro Paese". Accenna all'assenza di una politica economica di sostegno alla crescita e si esprime in particolare sul caso della Torino-Lione: "Si tratta di una infrastruttura strategica che risponde ad impegni internazionali assunti dall'Italia già alcuni decenni fa, che riguarda tutto il Paese e che è indispensabile al sistema industriale italiano per accedere ai grandi corridoi di sbocco sui mercati europei e mondiali in maniera competitiva e efficace". Per i Cavalieri del Lavoro "non fare la Tav non vuol dire solo rinunciare a posti di lavoro e investimenti importanti che possono rilanciare occupazione, sviluppo e Pil, ma significa soprattutto condannare il Paese a una posizione di marginalità e tutto il sistema industriale italiano a perdere importanti quote di mercato". La Federazione presieduta dal past President di Confindustria Antonio D'Amato sottolinea quindi quanto "la credibilità del Paese" sia "fondamentale per difendere il Made in Italy. Perdere credibilità – avvertono i Cavalieri del Lavoro – vuol dire perdere valore a livello internazionale e fiducia nelle imprese italiane".

Una bacchettata arriva anche dal presidente della Bce Mario Draghi per il quale "porsi al di fuori dell'Ue può si condurre a maggior indipendenza nelle politiche economiche, ma non necessariamente a una maggiore sovranità. Lo stesso argomento vale per l'appartenenza alla moneta unica".

Cavalieri Lavoro, compromessa credibilità Italia

[f](#) [Twitter](#) [in](#) [G+](#)



22 febbraio 2019

E' oggi "gravemente compromessa la credibilita' del sistema-Italia a livello internazionale" l'allarme netto e' del Consiglio Direttivo della Federazione

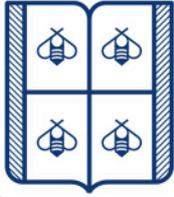


“Gravemente compromessa la credibilità del sistema-Italia a livello internazionale”. Il Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro, presieduto da Antonio D’Amato, esprime una forte preoccupazione per la continua perdita di credibilità sul piano internazionale che sta minando la capacità competitiva del nostro Paese. Crisi di credibilità, sottolineano i Cavalieri del Lavoro, provocata dalla perdurante assenza di chiari e decisi interventi di politica economica e industriale per rilanciare la competitività e il prodotto interno lordo nazionale.

Una crisi di credibilità fortemente accentuata dalla posizione assunta nei riguardi della Tav Torino-Lione. Si tratta di una infrastruttura strategica che risponde ad impegni internazionali assunti dall’Italia già alcuni decenni fa, che riguarda tutto il Paese e che è indispensabile al sistema industriale italiano per accedere ai grandi corridoi di sbocco sui mercati europei e mondiali in maniera competitiva e efficace.

Non fare la Tav non vuol dire solo rinunciare a posti di lavoro e investimenti importanti che possono rilanciare occupazione, sviluppo e Pil, ma significa soprattutto condannare il Paese a una posizione di marginalità e tutto il sistema industriale italiano a perdere importanti quote di mercato.

La credibilità del Paese è fondamentale per difendere il Made in Italy. Perdere credibilità vuol dire perdere valore a livello internazionale e fiducia nelle imprese italiane.



Tweet **439** Following **304** Follower **329** Mi piace **71** Liste **0** Momenti **1**

Cavalieri del Lavoro

@cavallerilavoro

Il profilo Twitter dei Cavalieri del Lavoro gestito dall'ufficio stampa della Federazione Nazionale

cavalleridellavoro.it

Iscrizione a giugno 2015

288 foto e video



Tweet Tweet e risposte Contenuti



Cavalieri del Lavoro @cavallerilavoro · 22 feb

Non fare la #Tav non vuol dire solo rinunciare a posti di lavoro e investimenti importanti che possono rilanciare occupazione, sviluppo e #Pil, ma significa soprattutto condannare il Paese a una posizione di marginalità. ->



Tav, gravemente compromessa la credibilità del sis...
cavalleridellavoro.it



Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro

Publicato da Cristian Fuschetto [?] · Ieri alle 12:38 · 🌐

Non fare la #Tav non vuol dire solo rinunciare a posti di lavoro e investimenti importanti che possono rilanciare occupazione, sviluppo e #Pil, ma significa soprattutto condannare il Paese a una posizione di marginalità e tutto il sistema industriale italiano a perdere importanti quote di mercato.

La #credibilità del Paese è fondamentale per difendere il #MadeInItaly. Perdere credibilità vuol dire perdere valore a livello internazionale e fiducia nelle imprese italiane.



CAVALIERIDELLAVORO.IT

Tav, gravemente compromessa la credibilità del sistema-Italia a livello internazionale - Federazione Nazionale d...

INDICE

- 1.RADI - 22/02/2019 12.22.44 - Tav: Cavalieri del Lavoro, gravemente compromessa credibilita' del sistema-Italia
- 2.TMN - 22/02/2019 12.35.01 - Tav, Cavalieri lavoro: gravemente compromessa credibilità Italia
- 3.QBXB - 22/02/2019 12.39.52 - ++ Cavalieri Lavoro, compromessa credibilita' Italia ++
- 4.QBKT - 22/02/2019 12.39.55 - ++ Cavalieri Lavoro, compromessa credibilita' Italia ++
- 5.QBXB - 22/02/2019 12.48.27 - Cavalieri Lavoro, compromessa credibilita' Italia (2)
- 6.QBKT - 22/02/2019 12.48.47 - Cavalieri Lavoro, compromessa credibilita' Italia (2)
- 7.AGI - 22/02/2019 13.06.21 - = Tav: Cavalieri Lavoro, compromessa credibilita' sistema-Italia =
- 8.AGI - 22/02/2019 13.11.47 - Tav: Cavalieri Lavoro, compromessa credibilita' sistema-Italia (2)=
- 9.ADNK - 22/02/2019 13.25.38 - TAV: CAVALIERI LAVORO, GRAVEMENTE COMPROMESSA CREDIBILITA' SISTEMA ITALIA =

Tav: Cavalieri del Lavoro, gravemente compromessa credibilita' del sistema-Italia

9010E1314 (ECO) Tav: Cavalieri del Lavoro, gravemente compromessa credibilita' del sistema-Italia

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 22 feb - 'Gravemente compromessa la credibilita' del sistema-Italia a livello internazionale'. Il Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro, presieduto da Antonio D'Amato, esprime una forte preoccupazione per la continua perdita di credibilita' sul piano internazionale che sta minando la capacita' competitiva del nostro Paese. Crisi di credibilita', sottolineano i Cavalieri del Lavoro, provocata dalla perdurante assenza di chiari e decisi interventi di politica economica e industriale per rilanciare la competitivita' e il prodotto interno lordo nazionale. Una crisi di credibilita' fortemente accentuata dalla posizione assunta nei riguardi della Tav Torino-Lione. Si tratta di una infrastruttura strategica che risponde ad impegni internazionali assunti dall'Italia gia' alcuni decenni fa, che riguarda tutto il Paese e che e' indispensabile al sistema industriale italiano per accedere ai grandi corridoi di sbocco sui mercati europei e mondiali in maniera competitiva e efficace. Non fare la Tav - si legge in un comunicato - non vuol dire solo rinunciare a posti di lavoro e investimenti importanti che possono rilanciare occupazione, sviluppo e PIL, ma significa soprattutto condannare il Paese a una posizione di marginalita' e tutto il sistema industriale italiano a perdere importanti quote di mercato. La credibilita' del Paese e' fondamentale per difendere il Made in Italy. Perdere credibilita' vuol dire perdere valore a livello internazionale e fiducia nelle imprese italiane.

com-A2

(RADIOCOR) 22-02-19 12:21:57 (0290)INF 5 NNNN

Tav, Cavalieri lavoro: gravemente compromessa credibilità Italia

Tav, Cavalieri lavoro: gravemente compromessa credibilità Italia Fondamentale per difendere il Made in Italy

Roma, 22 feb. (askanews) - "Gravemente compromessa la credibilità del sistema-Italia a livello internazionale". Il consiglio direttivo della Federazione nazionale dei Cavalieri del lavoro, presieduto da Antonio D'Amato, esprime "una forte preoccupazione per la continua perdita di credibilità sul piano internazionale che sta minando la capacità competitiva del nostro Paese".

"Crisi di credibilità - sottolineano i Cavalieri del lavoro -, provocata dalla perdurante assenza di chiari e decisi interventi di politica economica e industriale per rilanciare la competitività e il prodotto interno lordo nazionale.

Una crisi di credibilità fortemente accentuata dalla posizione assunta nei riguardi della Tav Torino-Lione. Si tratta di una infrastruttura strategica che risponde ad impegni internazionali assunti dall'Italia già alcuni decenni fa, che riguarda tutto il Paese e che è indispensabile al sistema industriale italiano per accedere ai grandi corridoi di sbocco sui mercati europei e mondiali in maniera competitiva e efficace".

"Non fare la Tav non vuol dire solo rinunciare a posti di lavoro e investimenti importanti che possono rilanciare occupazione, sviluppo e Pil - aggiungono -, ma significa soprattutto condannare il Paese a una posizione di marginalità e tutto il sistema industriale italiano a perdere importanti quote di mercato".

"La credibilità del Paese - concludono i cavalieri del lavoro - è fondamentale per difendere il Made in Italy. Perdere credibilità vuol dire perdere valore a livello internazionale e fiducia nelle imprese italiane".

Sen 20190222T123438Z

QBXB, 22/02/2019

++ Cavalieri Lavoro, compromessa credibilita' Italia ++

ZCZC3050/SXA

XEF42711_SXA_QBXB

B ECO S0A QBXB

++ Cavalieri Lavoro, compromessa credibilita' Italia ++

Non c'e' politica per competitivita'-Pil. Caso Tav accentua crisi

(ANSA) - ROMA, 22 FEB - E' oggi "gravemente compromessa la credibilita' del sistema-Italia a livello internazionale".

L'allarme, netto, e' del Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro, presieduto da Antonio D'Amato, che individua le cause nella "perdurante assenza di chiari e decisi interventi di politica economica e industriale per rilanciare la competitivita' e il prodotto interno lordo nazionale". E sottolinea anche che questa "crisi di credibilita'" e' "fortemente accentuata dalla posizione assunta nei riguardi della Tav Torino-Lione".(ANSA).

COM-RUB

22-FEB-19 12:39 NNNN

QBKT, 22/02/2019

++ Cavalieri Lavoro, compromessa credibilita' Italia ++

ZCZC3056/SXR

XEF42711_SXR_QBKT

B ECO S56 QBKT

++ Cavalieri Lavoro, compromessa credibilita' Italia ++

Non c'e' politica per competitivita'-Pil. Caso Tav accentua crisi

(ANSA) - ROMA, 22 FEB - E' oggi "gravemente compromessa la credibilita' del sistema-Italia a livello internazionale".

L'allarme, netto, e' del Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro, presieduto da Antonio D'Amato, che individua le cause nella "perdurante assenza di chiari e decisi interventi di politica economica e industriale per rilanciare la competitivita' e il prodotto interno lordo nazionale". E sottolinea anche che questa "crisi di credibilita'" e' "fortemente accentuata dalla posizione assunta nei riguardi della Tav Torino-Lione".(ANSA).

COM-RUB

22-FEB-19 12:39 NNNN

QBXB, 22/02/2019

Cavalieri Lavoro, compromessa credibilita' Italia (2)

ZCZC3199/SXA

XEF42864_SXA_QBXB

R ECO S0A QBXB

Cavalieri Lavoro, compromessa credibilita' Italia (2)

(ANSA) - ROMA, 22 FEB - I Cavalieri del Lavoro, dorsale significativa del tessuto economico italiano, esprimono "forte preoccupazione per la continua perdita di credibilita' sul piano internazionale che sta minando la capacita' competitiva del nostro Paese". Accennano all'assenza di una politica economica di sostegno alla crescita e si esprimono in particolare sul caso della Torino-Lione: "Si tratta di una infrastruttura strategica che risponde ad impegni internazionali assunti dall'Italia gia' alcuni decenni fa, che riguarda tutto il Paese e che e' indispensabile al sistema industriale italiano per accedere ai grandi corridoi di sbocco sui mercati europei e mondiali in maniera competitiva e efficace". Per i Cavalieri del Lavoro "non fare la Tav non vuol dire solo rinunciare a posti di lavoro e investimenti importanti che possono rilanciare occupazione, sviluppo e Pil, ma significa soprattutto condannare il Paese a una posizione di marginalita' e tutto il sistema industriale italiano a perdere importanti quote di mercato". La Federazione presieduta dal past President di Confindustria Antonio D'Amato sottolinea quindi quanto "la credibilita' del Paese" sia "fondamentale per difendere il Made in Italy. Perdere credibilita' - avvertono i Cavalieri del Lavoro - vuol dire perdere valore a livello internazionale e fiducia nelle imprese italiane".(ANSA).

COM-RUB

22-FEB-19 12:47 NNNN

QBKT, 22/02/2019

Cavalieri Lavoro, compromessa credibilita' Italia (2)

ZCZC3197/SXR

XEF42864_SXR_QBKT

R ECO S56 QBKT

Cavalieri Lavoro, compromessa credibilita' Italia (2)

(ANSA) - ROMA, 22 FEB - I Cavalieri del Lavoro, dorsale significativa del tessuto economico italiano, esprimono "forte preoccupazione per la continua perdita di credibilita' sul piano internazionale che sta minando la capacita' competitiva del nostro Paese". Accennano all'assenza di una politica economica di sostegno alla crescita e si esprimono in particolare sul caso della Torino-Lione: "Si tratta di una infrastruttura strategica che risponde ad impegni internazionali assunti dall'Italia gia' alcuni decenni fa, che riguarda tutto il Paese e che e' indispensabile al sistema industriale italiano per accedere ai grandi corridoi di sbocco sui mercati europei e mondiali in maniera competitiva e efficace". Per i Cavalieri del Lavoro "non fare la Tav non vuol dire solo rinunciare a posti di lavoro e investimenti importanti che possono rilanciare occupazione, sviluppo e Pil, ma significa soprattutto condannare il Paese a una posizione di marginalita' e tutto il sistema industriale italiano a perdere importanti quote di mercato". La Federazione presieduta dal past President di Confindustria Antonio D'Amato sottolinea quindi quanto "la credibilita' del Paese" sia "fondamentale per difendere il Made in Italy. Perdere credibilita' - avvertono i Cavalieri del Lavoro - vuol dire perdere valore a livello internazionale e fiducia nelle imprese italiane".(ANSA).

COM-RUB

22-FEB-19 12:47 NNNN

AGI, 22/02/2019

= Tav: Cavalieri Lavoro, compromessa credibilita' sistema-Italia =

= Tav: Cavalieri Lavoro, compromessa credibilita' sistema-Italia =
(AGI) - Roma, 22 feb. - "Gravemente compromessa la credibilita'
del sistema-Italia a livello internazionale". Il Consiglio
Direttivo della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro,
presieduto da Antonio D'Amato, esprime una forte preoccupazione
"per la continua perdita di credibilita' sul piano
internazionale che sta minando la capacita' competitiva del
nostro Paese". Crisi di credibilita', sottolineano i Cavalieri
del Lavoro in una nota, "fortemente accentuata dalla posizione
assunta nei riguardi della Tav Torino-Lione". (AGI)

Red/Gav

221305 FEB 19

NNNN

Tav: Cavalieri Lavoro, compromessa credibilita' sistema-Italia (2)=

Tav: Cavalieri Lavoro, compromessa credibilita' sistema-Italia (2)=

(AGI) - Roma, 22 feb. - Crisi di credibilita', spiegano i Cavalieri del Lavoro, "provocata dalla perdurante assenza di chiari e decisi interventi di politica economica e industriale per rilanciare la competitivita' e il prodotto interno lordo nazionale. E tornando alla Tav sottolineano: "Si tratta di una infrastruttura strategica che risponde ad impegni internazionali assunti dall'Italia gia' alcuni decenni fa, che riguarda tutto il Paese e che e' indispensabile al sistema industriale italiano per accedere ai grandi corridoi di sbocco sui mercati europei e mondiali in maniera competitiva e efficace".

Non fare la Tav, insistono, "non vuol dire solo rinunciare a posti di lavoro e investimenti importanti che possono rilanciare occupazione, sviluppo e Pil, ma significa soprattutto condannare il Paese a una posizione di marginalita' e tutto il sistema industriale italiano a perdere importanti quote di mercato.

La credibilita' del Paese e' fondamentale per difendere il Made in Italy. Perdere credibilita' vuol dire perdere valore a livello internazionale e fiducia nelle imprese italiane". (AGI)

Red/Gav

221311 FEB 19

NNNN

TAV: CAVALIERI LAVORO, GRAVEMENTE COMPROMESSA CREDIBILITA' SISTEMA ITALIA =

Roma, 22 feb. (AdnKronos) - L'incertezza sulle sorti della Tav Torino-Lione accentua la crisi di credibilità del nostro paese: così viene "gravemente compromessa la credibilità del sistema-Italia a livello internazionale". E' il parere del Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro, presieduto da Antonio D'Amato, che "esprime una forte preoccupazione per la continua perdita di credibilità sul piano internazionale che sta minando la capacità competitiva del nostro Paese". Crisi di credibilità, sottolineano i Cavalieri del Lavoro, "provocata dalla perdurante assenza di chiari e decisi interventi di politica economica e industriale per rilanciare la competitività e il prodotto interno lordo nazionale".

La Tav è "una infrastruttura strategica che risponde ad impegni internazionali assunti dall'Italia già alcuni decenni fa, - argomentano i Cavalieri del Lavoro -che riguarda tutto il Paese e che è indispensabile al sistema industriale italiano per accedere ai grandi corridoi di sbocco sui mercati europei e mondiali in maniera competitiva e efficace. Non fare la Tav non vuol dire solo rinunciare a posti di lavoro e investimenti importanti che possono rilanciare occupazione, sviluppo e Pil, ma significa soprattutto condannare il Paese a una posizione di marginalità e tutto il sistema industriale italiano a perdere importanti quote di mercato".

"La credibilità del Paese è fondamentale per difendere il Made in Italy. Perdere credibilità vuol dire perdere valore a livello internazionale e fiducia nelle imprese italiane" concludono i Cavalieri del Lavoro.

(Arm/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222

22-FEB-19 13:25

NNNN

